## LA SICILIA

## L'ESPERIENZA DEL METTING DI RIMINI SI SPOSTA AL GAIRO Se l'uomo usasse quell'arma intelligente chiamata dialogo

## LEONARDO LODATO

a differenza è la base del dialogo, perché l'eliminazione della diversità per poter dialogare con l'altro non è meno aberrante dell'eliminazione dell'altro a causa della diversità». Il dialogo, dunque, alla base del «Meeting del Cairo» che si terrà il 28 e 29 ottobre presso la sede dell'Università della capitale egiziana, l'Opera House e la Cittadella del Saladino. E' con questi presupposti che il Meeting di Rimini, la storica manifestazione di Comunione e liberazione, sbarca in Egitto, portando con sé l'esperienza di una kermesse che, ogni anno, apre la stagione del dialogo sociale e politico, ma che trova nel contatto umano la base di partenza di un'esperienza capace di unire storie, religioni e culture. «La bellezza, spazio di dialogo». E' questo il tema del meeting «in trasferta» che vede impegnati, tra l'altro, duecento giovani volontari, quasi tutti studenti

dell'American University of Cairo e della musulmana Cairo University, oltre a numerosi ragazzi provenienti dall'Italia.

L'idea «trasferire» l'hardware del Meeting al Cairo nasce nel 2009 dal-

l'incontro tra alcuni giuristi e magistrati egiziani con Don Ambrogio Pisoni, l'unico cattolico della compagnia. Oggi sono più di tremila le adesioni di giornalisti, intellettuali, attori che saranno presenti al Cairo, oltre al ministro della cultura Farouq Hosni al quale spetterà l'onore di aprire i lavori.

I richiami all'annuale kermesse riminese sono, ovviamente, presenti. Ai dibattiti, infatti, si alterneranno mostre e momenti di spettacolo. Ma saranno gli «incontri culturali», soprattutto, a tenere fede allo spirito dell'iniziativa. Ed ecco la tavola rotonda prevista venerdì 29 all'Opera House, dedicata all'«esperienza del Mee-

ting di Rimini: trent'anni di amicizia, trent'anni di conoscenza» che avrà per protagonisti Hosam Mikawi, presidente del Tribunale del Cairo Sud, ed Emilia Guarnieri, presidente dell'Associazione Meeting per l'amicizia. Dal titolo dell'ultimo Meeting di Ri-

mini, prende spunto, invece, l'incontro con Jean-François Thiry, docente della facoltà di Scienze della Religione di Minsk, Bielorussia, il cardiochirurgo Magdi Yaacoub, e il docente dell'Università Americana del Cairo, Saeed Al Wakeel, A loro è affidato il compito di scardinare il significato intrinseco della frase «Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi», che lo stesso Benedetto XVI ha inteso come l'impegno primario dell'uomo a «realizzarsi, compiersi, diventare veramente se stesso». E tutto ciò è possibile solo se alle barriere geografiche, storiche, culturali e politiche, si sostituisce quell'arma sì intelligente chiamata dialogo.



